



ALCHIMIE DI TERRA E DI LUCE

ALCHIMIE DI TERRA E DI LUCE

I mille volti della ceramica di
Guerrino Tramonti (Faenza 1915-1992)



ISBN 978-88-98135-95-0



9 788898 135950

EdiLet.
Ediz. Letteraria

ALCHIMIE DITERRA E DI LUCE
I mille volti della ceramica di Guerrino Tramonti (Faenza 1915-1992)

ALCHIMIE DI TERRA E DI LUCE
I mille volti della ceramica
di Guerrino Tramonti (Faenza 1915-1992)

11 giugno – 27 settembre 2020
Musei di Villa Torlonia - Casina delle Civette
Via Nomentana 70, Roma



Musei di Villa Torlonia
Casina delle Civette



ROMA CAPITALE

**SOVRINTENDENZA CAPITOLINA
AI BENI CULTURALI**

Maria Vittoria Marini Clarelli
Sovrintendente Capitolina ai Beni Culturali

Servizio di Staff-Comunicazione
e Relazioni Esterne
Isabella Toffoletti, *Responsabile*

Comunicazione e Relazioni Esterne
Teresa Franco
Filomena La Manna
con Luca D'Orazio

Servizio Mostre e Attività Espositive
e Culturali
Federica Pirani, *Responsabile*

Coordinamento Tecnico-Scientifico
Gloria Raimondi
Coordinamento Amministrativo
Sabrina Putzu
Francesca Salatino

Collaborazione all'allestimento
Monica Zelinotti
con Maria Cucchi e
Simonetta De Cubellis

**MUSEI DI VILLA TORLONIA,
CASINA DELLE CIVETTE**

Direzione Ville, Parchi Storici
e Musei Scientifici
Giancarlo Babusci, *Direttore*

Servizio Ville e Parchi Storici
Anna Paola Agati, *Responsabile*

*Coordinamento didattico ed eventi della
Direzione Ville e Parchi Storici*
Daniela di Chiappari

Museo, Mostre ed Eventi culturali
Maria Grazia Massafra
Fiorella Salustri

REALIZZAZIONE

Mostra a cura di
Maria Grazia Massafra, Raffaella Lupi,
Stefania Severi

Coordinamento generale
Fondazione Guerrino Tramonti - Faenza

Realizzazione
Sinopia Galleria Roma - Coop. Soc. Apriti Sesamo

Testi in catalogo di
Marco Tramonti, Maria Grazia Massafra,
Raffaella Lupi, Stefania Severi, Maria Selene Sconci,
Massimo Isola

Fotografia
Raffaele Tassinari, Marco Tramonti,
Riccardo Pieroni

Progetto di allestimento
Cloe Berni e Livia Ducoli per SinopiaLandscape

Progetto grafico
Riccardo Pieroni

Realizzazione Editoriale
Edilazio

Ufficio stampa
Adele Della Sala

ALCHIMIE DI TERRA E DI LUCE

I mille volti della ceramica di Guerrino Tramonti (Faenza 1915-1992)

A cura di
Maria Grazia Massafra
Raffaella Lupi
Stefania Severi

Con il contributo di
Maria Selene Sconci
Marco Tramonti
Massimo Isola

Con il patrocinio di



Sponsor tecnico



Servizi di vigilanza



Servizi museali



Alchimie di terra e di luce
I mille volti della ceramica di Guerrino Tramonti (Faenza 1915-1992)
11 giugno - 27 settembre 2020
Musei di Villa Torlonia - Casina delle Civette

Catalogo
Maria Grazia Massafra, Raffaella Lupi, Stefania Severi

Progetto grafico
Riccardo Pieroni

Fotografia
Raffaele Tassinari, Riccardo Pieroni

Traduzione
Biljana Ciaravolo

Si ringraziano:
Giovanni Malpezzi, Sindaco di Faenza
Claudia Casali, Direttrice del MIC
Milena Camposano
Augusto Conti
Gianni Parrella
Mariangela Prudente
Ruggero Signoretti
Barbara Starace
Paolo Tramonti
Giuliano Vitali

Prima edizione: giugno 2020

ISBN 978-88-98135-95-0

© Edilazio
Via Taranto, 179-00182 Roma
Tel. 067020663 Email: info@edilazio.com

Sommario

6

Prefazione

Marco Tramonti, Presidente della Fondazione Guerrino Tramonti

8

Lo spirito del fuoco: Tramonti alchimista

Maria Grazia Massafra, Responsabile del Museo della Casina delle Civette

14

Guerrino Tramonti e le sue magiche ceramiche: la mostra

Raffaella Lupi, Sinopia Galleria

Stefania Severi, Direttore Artistico Coop. Sociale Apriti Sesamo

20

Linguaggio innovativo di una produzione ceramica d'autore

Maria Selene Sconci, Storica dell'arte

26

Tramonti e la ceramica, una traccia di storia dentro il Novecento

Massimo Isola, Presidente dell'Associazione Italiana Città della Ceramica

33

Catalogo

75

Repertorio

84

Guerrino Tramonti. Biografia

PREFAZIONE

Marco Tramonti, Presidente Fondazione Guerrino Tramonti

Da bambino mi bastava scendere le scale per entrare, pieno di curiosità, nel suo laboratorio e vederlo al lavoro: potevo trattenere il fiato insieme a lui, per l'emozione, quando apriva i forni... Dopo la sua morte, con il sostegno di mia madre, musa ispiratrice in vita e punto focale dell'unità familiare poi, e l'appoggio incondizionato di mio fratello Paolo, ho deciso di cambiare vita e di immergermi nel lavoro di mio padre artista, desideroso di "ascoltarlo", di comprenderlo, di vederlo, infine, occupare il posto che merita tra i grandi del '900.

Ho temuto fosse troppo tardi per riuscire a rialzare la testa ma sono riuscito nell'intento grazie alla dedizione del compianto Professor Giancarlo Bojani, conoscitore e consapevole dell'effettivo valore dell'arte di mio padre, che mi ha aiutato nel faticoso lavoro di "smuovere" per tornare a splendere. Grazie all'aiuto ed alla professionalità del Professor Giancarlo Bojani e della mia compagna di vita, Milena, che condivide con me, con passione, ogni passo per questa realizzazione, nel 2009 abbiamo progettato un lungo percorso di ri-valorizzazione: da allora si sono susseguite mostre in importanti musei italiani per poi approdare nel 2011 in Giappone, dove per altro il suo lavoro era già presente dagli anni '50.

Come Presidente della Fondazione, ho lavorato per inserire il Museo Tramonti presso il sistema museale provinciale e nazionale (Mibact), per dargli nuova vita come sede di esposizioni, mostre collettive ed eventi anche in collaborazione con le istituzioni locali, per dare un servizio di apertura al pubblico.

Ho raccolto le memorie di mia madre, affinché fosse possibile pubblicare una biografia romanzata, curata dallo storico locale Professor Giuliano Vitali e intitolata "Sotto il segno del granchio, il lungo viaggio poetico di Guerrino Tramonti" edito dalla casa editrice Edit.

Nel 2019 nasce la collaborazione con la Dottoressa Raffaella Lupi, titolare della Galleria Sinopia di Roma che mi ha ispirato il progetto della Mostra "Alchimie di Terra e Luce, i mille volti della ceramica di Guerrino Tramonti".

Sono molto orgoglioso dei riconoscimenti fin qui ottenuti. Tornare a Roma onora l'amore che mio padre aveva per questa città, e farà parlare tanto ed ancora di lui: critica, pubblico e mondo dell'arte, nella città eterna, proprio ora, che il mondo intero si sta interessando alla sua arte.



PREFACE

Marco Tramonti, President of the Guerrino Tramonti Foundation

As a child, all I wanted to do was go down the stairs that lead to his laboratory, full of curiosity, and watch him work: we would hold out breath together, full of excitement, as he opened the kilns... After he passed away, thanks to my mother's support, the woman who was our muse and the core of our family, and thanks to my brother Paolo, who has always been there for me, unconditionally, I decided to change my life and delve into my father's artistic work, yearning to "hear him", to understand him and to finally see him take the place he deserves among the great ones on the 20th century.

I was afraid it might be too late to overcome my father's passing away but I managed thanks to late Professor Giancarlo Bojani's commitment- an expert who was aware of the real value of my father's art and helped me on my path to awakening which allowed me to glow, once again. In 2009, thanks to Professor Bojani's help and professionalism and thanks to my partner Milena who has passionately shared with me each step of this project, we developed a long reevaluation path. We have since had a chain of exhibitions in famous Italian museums as well as in Japan in 2011, where his artwork has been present since the 50s.

As President of the Foundation, I have worked hard to insert the Tramonti Museum in the provincial and national (Mibact) museum system, in order to give it a new life in terms of venue, collective exhibitions and events, with the aim to open it to the public. All of this was possible also thanks to the collaboration with the local institutions.

I gathered my mother's memories to publish a romanticized biography, curated by the local historian, Professor Giuliano Vitali, called "Sotto il segno del granchio, il lungo viaggio poetico di Guerrino Tramonti" published by Edit.

In 2019 I started collaborating with Raffaella Lupi, owner of the Sinopia Gallery in Rome, who gave me the inspiration for the "Alchimie di Terra e di Luce, i mille volti della ceramica di Guerrino Tramonti" exhibition. I am very proud of the acknowledgements we have received thus far. Coming back to Rome honors the love my father felt for this city, a city that will continue to speak volumes of him: the critics, the public and the art world, in the eternal city, in a moment when the whole world is interested in his art.



LO SPIRITO DEL FUOCO: TRAMONTI ALCHEMISTA

Maria Grazia Massafra, Responsabile del Museo della Casina delle Civette

“L’emozione è indispensabile alla nostra vita. Un’esistenza piatta, senza passioni, diventa insopportabile. La scultura in terracotta e il fare ceramica hanno questo scopo: suscitare emozioni. Se viviamo in uno spazio che ci emoziona, la nostra vita cambia in meglio.”
Guerrino Tramonti



Guerrino Tramonti, nel corso della sua proficua e lunga attività, ha delineato un percorso d’artista ben riconoscibile, in particolare nella sua produzione ceramica. Ha definito stili sempre innovativi, dove la favola e la magia del fare giocano un ruolo importante nel design. Tramonti modella la terra con l’alchimia casuale del fuoco, creando immagini imprevedibili e non convenzionali, distanti dai canoni accademici. L’impronta materica e policroma che l’artista imprime alle sue opere e l’espressività esuberante che da esse traspare superano la tradizione e portano verso un nuovo linguaggio.

Eccentrico, aristocratico, malinconico, solitario, introverso, Tramonti crea uno stile eclettico, in cui si riscontra una profonda affinità con quello che per gli occidentali si definisce “lo spirito giapponese”. Rincorrendo gli splendori giapponesi del colore ceramico, tra il 1962 e il 1968 l’alchimista Tramonti metteva a punto un materiale “alto”, nobile e resistente, dalla struttura salda e dall’aspetto raffinato, in grado di reggere quelle forme minimaliste e monumentali tipiche della sua ceramica. «Quando faccio una forma io penso a una scultura, niente affatto a un contenitore tradizionale», affermava l’artista. Lo spirito giapponese traspare dall’universo delle sue forme espressive, che esaltano il gesto quotidiano, la scrittura calligrafica, la materialità degli oggetti e la ricerca cromatica. Egli predilige le tinte piatte e squillanti, come quelle utilizzate nella ceramica giapponese tradizionale, dove quattro sono i colori di base: i colori brillanti, che si esprimono in tutte le tonalità del rosso, colore della sacralità, della preghiera e della purificazione; i colori freddi, che dal blu arrivano fino al verde e al grigio; i colori della luce, tutte le varietà del bianco, simbolo della

THE SPIRIT OF THE FIRE: THE ALCHEMIST TRAMONTI

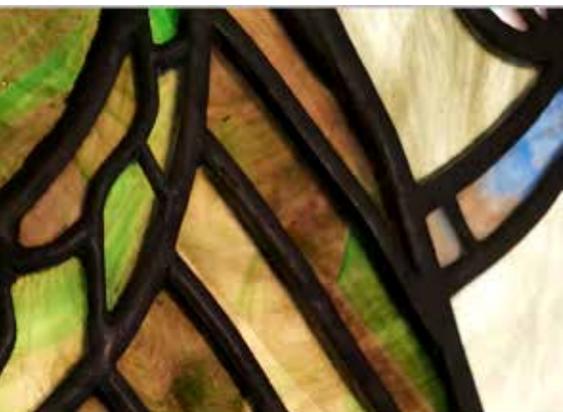
Maria Grazia Massafra, In charge of the Museum Casina delle Civette (House of the Owls)

“Emotions are essential to our life. A flat existence, void of passion, becomes unbearable. The objective of the terracotta sculpture and the ceramics is exactly that: to move us. If we live in a space that moves us, our life changes for the better.”
Guerrino Tramonti

During his long and productive activity, Guerrino Tramonti has outlined a path of a well-known artist, in particular for his ceramics production. He has defined innovative styles where the fairytale and the magic behind the creation play an important role in the design. Tramonti shapes the clay with the erratic alchemy of the fire, thus creating unpredictable and unconventional images, far from the academic standards. The polychrome material hallmark he embeds in his works and the exuberant expressivity they transpire exceed tradition and lead to a new language. Eccentric, aristocratic, melancholic, solitary, introverted, Tramonti creates an eclectic style in which we find a profound inclination towards, what Westerners define “the Japanese spirit”. Pursuing the magnificent colors of the Japanese ceramics, between 1962 and 1968 the alchemist Tramonti developed a “high” material, noble and resistant, with a well-defined structure and a refined look, able to support those minimalistic yet monumental shapes, typical of his ceramics. “While creating a shape, I have in mind a sculpture, not a traditional recipient” he affirmed. The Japanese spirit radiates from the expressive shapes of his universe that exalt everyday gestures, calligraphy, materiality of objects and the chromatic study. He prefers flat and bright colors similar to those used in the traditional Japanese ceramics, where there are four basic colors: bright colors in all shades of red, the color of the sacred, of prayer and of purification; the cold colors, that move from blue to green and grey; the colors of light, all shades of white, the symbol of the divine, and the colors of the darkness, of mystery, that are expressed through the black color. All of Tramonti’s ceramics contain the soul of their creator, both in their essential shape as well as in their refined, chromatic



divinità, e i colori dell'oscurità, del mistero, che si esprimono nell'uso del nero. Ogni ceramica di Tramonti contiene l'anima del suo creatore, sia nella forma sintetica che nella raffinata ricerca cromatica. Negli anni Sessanta egli si dedica esclusivamente all'arte vasaria, creando opere in "grès porcellanato", come lui stesso amava definirle, che nelle forme e nei rivestimenti si rifacevano alle più raffinate tradizioni dell'Estremo Oriente. In questi anni, inseguendo l'alchimia degli



impasti e degli smalti, arriva a una nuova policromia, figlia del fuoco e del caso. Egli cercava di raggiungere attraverso le cotture ad alta temperatura la realizzazione di una materia preziosa come l'oro: si ispirava a quegli aspetti esoterici che condussero Francesco I de' Medici e Augusto il Forte di Sassonia ad investire delle fortune per raggiungere quella pietra filosofale chiamata "oro bianco". L'artista, alleandosi con il fuoco e con il caso, attraverso l'alchimia della materia e della luce, ottenne dei risultati eccezionali. Egli cercò di domare la fiamma che determina un colore, una superficie, un cristallo, sognando di raggiungere i preziosissimi effetti delle porcellane orientali. Isolato nel suo laboratorio, diventò una sorta di mago alchimista, deciso a mettere a punto un materiale

estraneo alla tradizione, nobile e resistente, dalla struttura salda e dall'aspetto raffinato, in grado di sostenere le forme scultoree della sua ceramica. Da queste sue sperimentazioni nascevano oggetti dalle superfici ricche e vellutate, rivestite di preziose policromie, dalle magiche sfumature cromatiche. Le sue sculture in ceramica, realizzate negli anni Sessanta, si collocano magicamente negli spazi intimi ed esoterici della Casina delle Civette, dialogando con le vetrate artistiche attraverso la trasmutazione della materia in luce e colore. La stessa natura solitaria e aristocratica lega l'artista Tramonti al Principe Giovanni Torlonia Jr., che esprime sé stesso con il motto "Sapienza e Solitudine", apposto sopra uno degli ingressi della sua casa "alchemica".

Nella Dipendenza, invece, troviamo una selezione di opere che ci dimostrano quanto nella poetica di Tramonti sia determinante l'approccio globale alle arti: dalla pittura, alla ceramica, alla tessitura, l'artista è completamente permeato da

content. In the 60s he dedicated himself to the art of pottery, creating works in "porcelain stoneware", as he defined them, with shapes and glazes inspired by the most refined traditions from the Far East. In that period, following the alchemy of the clay and the glaze, a new polychromy was conceived, the daughter of fire and chance. By using high temperatures, he was trying to create a precious matter, like the gold. He was inspired by the esoteric characteristics that lead

Francesco I de' Medici and Augustus II the Strong to invest entire fortunes in the quest for the philosopher's stone called "white gold". By creating an alliance with the fire and the chance, and thanks to the alchemy of the matter and the light, the artist had great results. He tried to tame the flames that determine a color, a surface, a crystal, dreaming of reaching the precious effects typical of the oriental porcelain. Isolated in his laboratory, he became a sort of an alchemist, a magician determined to create a material new to tradition, noble and resistant, with a solid structure and refined appearance, able to take on the sculptural shapes typical of his ceramics. Those experiments gave birth to objects with rich, velvety surfaces, coated with precious polychromies of magical shades. His ceramics sculptures produced in the 60s are magically collocated within the esoteric and intimate space of Casina delle Civette, creating synergies with the stained glass through the transmutation of the matter into light and color. The same solitary and aristocratic nature bonds Tramonti to Prince Giovanni Torlonia Jr., who described himself with the motto "Knowledge and Solitude", placed above one of the entrances to his house of "alchemy".

The Dipendenza instead, hosts a selection of works that show how decisive the global approach to arts is to Tramonti: from painting, to ceramics, to weaving - the artist is permeated by the art synthesis climate that characterizes the years of his artistic growth. There is a selection of plates coated with a thick, crystalline layer, where the frozen and suspended magical atmosphere of the images depicted and contained under the thick glass layer, corresponds to a purely pictorial compositional intention. The fish, the cat, the bottle of sparkling

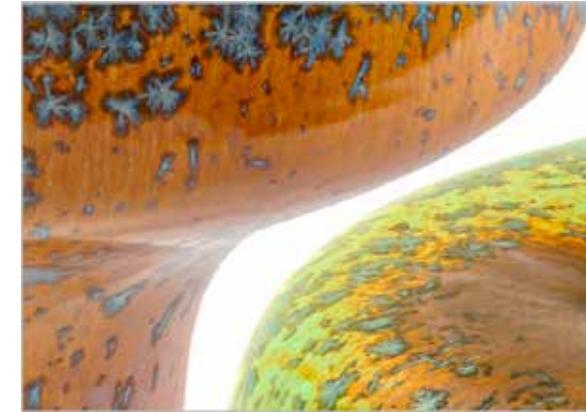


quel clima di sintesi delle arti che caratterizza gli anni della sua formazione. Qui sono esposti alcuni piatti invetriati a cristallina a grosso spessore, dove la magica atmosfera sospesa e bloccata delle immagini raffigurate, racchiuse sotto un profondo strato di vetro, corrisponde a un'intenzione compositiva prettamente pittorica. Il pesce, il gatto, la bottiglia di seltz, la tavola imbandita, i profili di donne e molti altri motivi, da lui ossessivamente ripetuti, dalla ceramica passano



alla pittura a olio e viceversa. Tramonti elabora un repertorio di simboli e icone che dispone ogni volta in modo diverso, formando catene di immagini che si susseguono per comporre una raffigurazione ermetica, quasi una sua personale cabala. La sua cifra decorativa è inconfondibile e inimitabile: dipinge a olio impastando materie ceramiche, aggiunge sulla terracotta dipinta a smalto uno spesso strato di cristallina, sotto il quale le sue figure sembrano nuotare, sospese senza spazio e senza tempo. L'atmosfera visionaria e onirica delle sue opere trova una perfetta comunione interiore con la dimensione senza tempo della Casina delle Civette: entrambe sono permeate dallo spirito esoterico, che porta la materia a trasmutarsi in luce.

water, the laid table, the profiles of women and many other motifs he obsessively repeated, move from ceramics to oil paintings and vice versa. Tramonti elaborates a repertoire of symbols and icons that he arranges each time in a different way, by creating chains of images that follow one another, composing a hermetic representation, an almost personal cabala. His decorative style is unmistakable and inimitable: he paints using oil and mixing ceramic materials, he adds a thick layer of crystalline on the enamel-painted terracotta, under which his figures seem to be floating, suspended out of space and time. The visionary and dreamlike atmosphere of his works creates a perfect inner harmony with the timeless dimension of the Casina delle Civette: both are permeated by the esoteric spirit, which brings the material to transmute into light.



GUERRINO TRAMONTI E LE SUE MAGICHE CERAMICHE: LA MOSTRA

Raffaella Lupi, Sinopia Galleria

Stefania Severi, Direttore Artistico Coop. Sociale Apriti Sesamo

Guerrino Tramonti (1915-1992), ceramista, viene da Faenza, uno dei più importanti poli ceramici, sede del MIC, il Museo Internazionale delle Ceramiche, una delle più grandi istituzioni di settore non solo d'Italia. La sua opera, pur nell'assoluta individualità, che lo vede spesso opporsi a modi e mode della tradizione locale, proprio alla ricerca di un distinguo, oggi che è ampiamente storicizzata viene in realtà ad arricchire ulteriormente il patrimonio ceramico della città. E ciò è

testimoniato dalle ceramiche di Tramonti esposte al MIC e dalla presenza, sul territorio cittadino, del Museo Guerrino Tramonti, amorevolmente curato dagli eredi costituitisi in Fondazione.

Una visita al MIC mette in luce che la ceramica, nelle sue numerose declinazioni come materia d'artista, è altrettanto nobile dei celebrati bronzi e marmi. Tuttavia il ritenerla materia ad uso esclusivo d'oggetti d'uso quotidiano è un cliché non facile da superare. E se nessuno mette in dubbio che il cratere di Eufonio o il Piatto con civetta di Picasso siano opere d'arte, è altrettanto fuor di dubbio che molti spedirebbero le ceramiche in cucina. Da tempo gli storici dell'arte dibattono il problema delle cosiddette arti minori che minori non sono bensì "preziose". D'ultimo hanno

iniziato a ritenere "alta" la loro opera soprattutto alcuni artisti più consapevoli che la materia ceramica potesse offrire ulteriori stimoli alla creatività, sia per le peculiarità intrinseche sia per la duttilità infinita derivante dall'uso di vari ossidi e di cotture diverse. Esempio in tal senso è l'opera di Leoncillo Leonardi. Proprio nell'ultimo ventennio è andato rinnovandosi l'interesse per la ceramica con mostre di settore in spazi pubblici che hanno avvicinato a questo magico materiale il pubblico più vasto. Tale opera di sensibilizzazione è stata supportata da critici, storici dell'arte e galleristi. Una delle manifestazioni più importanti è stata la mostra che si è tenuta nel 2015 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma "La scultura ceramica contemporanea in Italia", a cura dello storico dell'arte Mariastella Margozi e di Nino Caruso, uno dei più importanti ceramisti italiani purtroppo scomparso nel 2017. A quella mostra aveva collaborato la Galleria Sinopia di Roma, da anni particolarmente attenta alla ceramica contemporanea.



GUERRINO TRAMONTI AND HIS MAGICAL CERAMICS: THE EXHIBITION

Raffaella Lupi, Director of the Sinopia Gallery

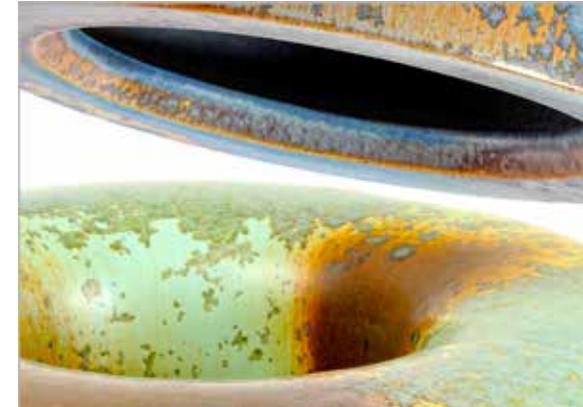
Stefania Severi, Artistic Director of the Social Cooperative Apriti Sesamo (Open Sesame)

The ceramist Guerrino Tramonti (1915-1992) was born in Faenza, one of the most important ceramics centers in the country and home of MIC, the International Museum of Ceramics, one of the greatest authorities in the sector, not only in Italy. His work, regardless of its absolute individuality, often opposed the ways and the fashions of the local tradition on its quest for diversity. The same work, which has been largely historicized, nowadays greatly enriches the city's ceramics heritage. A

testimony of the same are Tramonti's ceramics exhibited in MIC, as well as the Guerrino Tramonti Museum in Faenza, which his heirs and owners of the Foundation, manage with care.

A visit to MIC highlights that the art of ceramics, in its various shapes and shades, is as noble as the famous bronze and marble works. However, it is quite difficult to overcome the common cliché that ceramics serve but an everyday purpose. If no one doubts that Euphronios Krater or Picasso's owl plate are works of art, it is also beyond doubt that many would send the ceramics straight to the kitchen. Art historians have been debating for years the question of the so-called minor arts, that are anything but minor - they are "precious". Only recently have some artists, aware of the various stimuli that ceramics are able to offer creativity thanks to the intrinsic characteristics and the infinite ductility - the result of the various oxides and different baking techniques used, began to deem their works "high". An example is the work of Leoncillo Leonardi. The last two decades see a renewed interest for ceramics, through exhibitions in public spaces which have acquainted the wider audience with this magical material. This awareness raising project was supported by critics, art historians and gallerists. One of the most important events was the exhibition held at the National Art Gallery in Rome in 2015, called "La scultura ceramica contemporanea in Italia" by the art historian Mariastella Margozi and Nino Caruso, one of the most famous Italian ceramists who, unfortunately, passed away in 2017. The Sinopia Gallery in Rome, which has been particularly interested in contemporary ceramics for years, collaborated in the exhibition.

In order to delve deeper in the articulate world of ceramics which has not



Proprio nell'ottica di approfondire l'articolato mondo della ceramica, ancora non pienamente investigato, è avvenuto l'incontro tra la Galleria Sinopia e la Fondazione Tramonti di Faenza ed è nata l'idea di "riportare" Guerrino Tramonti all'attenzione del pubblico romano. Stiamo parlando infatti di un artista ormai storicizzato cui Roma, in particolare, dedicò una bellissima mostra a Palazzo Venezia nel 2009, curata da Josune Ruiz de Infante. Furono proprio le porcellane

dell'esposizione romana ad attirare l'attenzione degli esperti giapponesi e ad avviare l'iter per un articolato progetto espositivo, che si è sviluppato negli anni 2011-2012, con una importante mostra di opere dell'artista sul territorio giapponese che ha toccato le città di Tokyo, Hagi, Nishinomiya e Seto. La mostra completò il suo iter nel 2013 al MIC di Faenza.

Riproporre l'opera di Tramonti a Roma, a distanza di circa 10 anni, ha non solo lo scopo di rinverdirne la memoria ma soprattutto di offrire al pubblico un rinnovato approccio all'arte ceramica. La scelta della Casina delle Civette, Museo della vetrata artistica e sede della Biblioteca delle Arti Applicate, non è stata certo casuale.

Da un lato nella Casina gli elementi in ceramica costituiscono parte integrante dell'apparato decorativo, dall'altro le opere di Tramonti dialogano incredibilmente con le vetrate. Come è possibile tale relazione? Perché gli artisti con le loro alchimie trasformano la terra in luce. Non è forse sabbia silicea che cotta a gran fuoco dà origine al vetro? E non è forse vero che le terre cotte con ossidi assumono superfici traslucide? Ecco il perché del titolo della mostra "Alchimie di terra e di luce" ed il perché dello sposalizio vetrata-ceramica.

La selezione delle opere di Tramonti per la Casina delle Civette ha seguito due idee espositive: una per le opere da inserire nella Casina una per quelle nella Dipendenza. Sottolineando che le circa 50 opere in mostra sono una parte minimale dell'intero corpus dell'artista, la selezione ha individuato, per la Casina, le ceramiche e le porcellane monocrome di notevole dimensione: sintesi della forma e infinita varietà delle superfici con riflessi traslucidi sono stati gli elementi scelti per dialogare con le vetrate della Casina. Nella Dipendenza è

been fully investigated, the Sinopia Gallery had an encounter with the Tramonti Foundation from Faenza, and the idea to "bring back" Guerrino Tramonti to the attention of the Roman audience, was born. We are speaking about an already historicized artist to whom Rome, in particular, dedicated a wonderful exhibition at Palazzo Venezia in 2009, by Josune Ruiz de Infante. It was the porcelains present at the exhibition in Rome that caught the attention of a number of Japanese experts. That event gave birth to the idea and the subsequent creation of an articulate project, developed between 2011 and 2012, with an important exhibition of Tramonti's works in Japan (Tokyo, Hagi, Nishinomiya and Seto). The exhibition completed its tour in 2013 at MIC in Faenza.

Tramonti's new exhibition in Rome, after about 10 years, has two objectives: to refresh and re-examine his memory, but above all, to offer the audience a renewed approach to the art of ceramics. The choice of Casina delle Civette, Museum of the stained glass and home of Biblioteca delle Arti Applicate, was certainly not accidental. On the one hand, the ceramic elements in the Casina are an integral part of the decorative apparatus, on the other, Tramonti's works magically create a synergy with the stained glass. How is this relationship possible? The artists, with their alchemy, transform the earth into light. The silica sand, when exposed to high temperatures, gives life to glass. The terracotta with oxides gives life to translucent surfaces. This is the reason behind the name of the exhibition- "Alchimie di terra e di luce" and the reason behind the glass-ceramic bond.

The selection of Tramonti's works for Casina delle Civette followed two exhibition ideas: one for the works to be included in the Casina and one for those in the Dipendenza. Since the exhibited works, approximately 50, are only a small part of the artist's repertoire, the monochrome ceramics and porcelains of considerable size were selected to be displayed in the Casina. They represent the synthesis of form and an infinite variety of surfaces with translucent reflections, and as such, were chosen as elements to create the perfect harmony with the stained glass of



stata invece collocata la produzione “polichroma”: i piatti, gli arazzi e i dipinti. Ciò al fine di esemplificare, sia pure in parte, il vasto repertorio dell’artista. In tale ottica il lavoro di selezione è avvenuto concordemente con gli architetti incaricati dell’allestimento, Cloe Berni e Livia Ducoli, e con la Dott.ssa Maria Grazia Massafra, Responsabile della Casina e co-curatrice della mostra.

«Lo studio dell’allestimento - dichiarano Berni e Ducoli - trae ispirazione dalla

principale componente chimica della materia ceramica, l’argilla. Questa polvere dalle cromie naturali e terrose accompagna il percorso espositivo, esaltando i colori delle opere e richiamando quelli delle vetrate: un dialogo cromatico che unisce Guerrino Tramonti alla Casina delle Civette, come se le sue opere “emergessero” dalla terra».

Per far apprezzare al pubblico romano un repertorio ancora più ampio dei lavori di Tramonti, la Galleria Sinopia, da sempre attiva nel promuovere la scultura ceramica contemporanea, ha inserito opere dell’artista nell’articolato spazio della galleria, tra arredi antichi, scultura moderna e design artistico, a sottolineare non solo la duttilità di inserimento che la ceramica consente, ma anche

la sua perfetta godibilità.

Infine, per esaltare le peculiarità dell’opera di Guerrino Tramonti nel vasto repertorio dei ceramisti a lui coevi, è stata attivata, a latere della mostra, una intesa con le Scuole d’arte e dei mestieri di Roma Capitale, che hanno due corsi di ceramica. L’intesa è stata resa possibile dalla coordinatrice delle scuole Architetto Giovanna Benincasa. Gli allievi dell’anno corsuale 2019/20 sono stati invitati ad elaborare un’opera ispirandosi alla produzione di Tramonti. Quasi tutti gli allievi, sotto la guida degli insegnanti Daniela Lazzaro e Claudio Valenti, hanno partecipato al concorso “Alchimie di terra e di luce - omaggio a Guerrino Tramonti” dimostrando da un lato la loro eccellente preparazione tecnica, dall’altro l’importanza dell’esempio dei maestri, nel caso specifico Tramonti, nel loro percorso formativo.



the Casina. The “polychrome” production was instead placed in the Dipendenza: the plates, the tapestries and the paintings. The reason behind this selection was to give an example, even if only partially, of the artist’s extended repertoire. The works were selected in agreement with the architects in charge of the exhibition setup, Cloe Berni and Livia Ducoli, and with Maria Grazia Massafra, Manager of the Casina and co-curator of the exhibition.

In the words of Berni and Ducoli, “The study of the setup was inspired by the main chemical component of the ceramic material, the clay. This powder, with its natural and earthy colors, accompanies the exhibition itinerary, enhancing the colors of the works and evoking those of the stained glass: a chromatic interaction that links Guerrino Tramonti to Casina delle Civette, as if his works “emerge” from the earth”.

The Sinopia Gallery, always active in promoting contemporary ceramics sculpture, has included Tramonti’s works in the articulated gallery space, among antique furnishings, modern sculpture and artistic design, to allow the Roman audience to appreciate an even wider repertoire of the artist’s works. All this underlines not only

the versatility that allows ceramics to be inserted in numerous contexts, but also its perfect enjoyability.

Finally, in order to highlight the uniqueness of Guerrino Tramonti’s work among the great number of ceramicists of his generation, a collaboration with the Art and Crafts Schools of Rome was established alongside the exhibition. The schools currently offer two ceramics courses. The collaboration was made possible thanks to the school coordinator, the architect Giovanna Benincasa. The students who attended the courses in 2019/2020 were invited to develop a work inspired by the Tramonti’s production. Almost all of the students, under the guidance of their teachers Daniela Lazzaro and Claudio Valenti, participated in the contest “Alchimie di terra e di luce - omaggio to Guerrino Tramonti”, demonstrating, on one hand, their excellent technical preparation, and on the other, the importance of the teacher’s example (Tramonti, in this case) for their training course.



LINGUAGGIO INNOVATIVO DI UNA PRODUZIONE CERAMICA D'AUTORE

Maria Selene Sconci, Storica dell'arte

Ho potuto studiare l'uomo e l'artista Guerrino Tramonti immergendomi nel suo catalogo creativo, leggendo la consistente bibliografia a lui dedicata, aggiornando la ricchissima cronologia delle esposizioni cui le sue opere hanno partecipato dalle prime esperienze giovanili fino alle più mature e qualificanti occasioni nelle gallerie private e nei musei pubblici di tutto il mondo nell'arco della sua lunga e intensa vita professionale.



L'occasione della mostra odierna impone una riflessione organica dell'intero corpus del ceramista faentino. Le parole programmatiche di Raffaella Lupi e di Stefania Severi nel saggio che apre questo lavoro, indicano chiaramente questa necessità quando definiscono Guerrino Tramonti 'artista oramai storicizzato': pronto dunque per una rivisitazione complessiva del suo operato, pronto per essere collocato con ragionevole precisione nello scenario artistico del Novecento italiano.

Ho appena concluso la lettura dell'ultimo libro di Giuliano Vitali a lui dedicato (*Sotto il segno del granchio. Il lungo viaggio poetico di Guerrino Tramonti*, EDIT Faenza, 2017) dettagliato racconto biografico sul suo lungo viaggio poetico ed esistenziale, ricco di notazioni che restituiscono con chiarezza i connotati dell'uomo Guerrino, ne colgono i punti di forza e le debolezze, la genialità e le asperità caratteriali, le opportunità professionali, le fragilità relazionali e le congiunture storiche che hanno attraversato e determinato la sua esperienza di vita. Tale scritto mi ha facilitato il compito di rilettura storica di cui parlavo prima, predisponendomi a fare un'analisi globale del 'fenomeno Tramonti', operazione che oggi, in questa sede, sono chiamata a redigere.

Il giovane ceramista, nato a Faenza nel 1915, si era formato artisticamente nelle aule della locale Regia Scuola di Ceramica e nel fecondo clima creativo delle botteghe ceramiche; aveva cominciato a partecipare a tutta una serie di mostre e concorsi a carattere locale e poi a sempre più importanti eventi d'arte che gli avevano consentito di uscire dalla stretta cerchia faentino-romagnola e crescere professionalmente.

THE INNOVATIVE LANGUAGE OF AN ARTISTIC CERAMICS PRODUCTION

Maria Selene Sconci, Art Historian

I had the opportunity to study Guerrino Tramonti, both the man and the artist, immersing myself in his creative catalogue, reading considerable amounts of dedicated bibliography, updating the detailed chronology of the various exhibitions his artwork has been part of over the course of his long and intense professional life: from his younger days to his more mature and noteworthy events, both in private galleries as well as in public museums around the globe.

Today's exhibition demands a careful consideration regarding the entire corpus of the ceramist from Faenza. Raffaella Lupi and Stefania Severi's introductory words clearly highlight this necessity when they define Guerrino Tramonti 'an already historicized artist': ready for a new interpretation of his overall work, ready to be placed, with reasonable precision, on the Italian twentieth century art scene.

I have just finished reading Giuliano Vitali's most recent book dedicated to him (*Sotto il segno del granchio. Il lungo viaggio poetico di Guerrino Tramonti*, EDIT Faenza, 2017) a detailed biography that portrays his long poetic and existential journey, full of details that give us a clear idea about Guerrino-the man, and capture his strengths and weaknesses, his relational vulnerability and the historical circumstances that have determined his life experiences. The book facilitated the abovementioned historical reinterpretation, preparing me for a global analysis of the 'Tramonti phenomenon', that I have been appointed to prepare, for this event.

The young ceramist was born in Faenza in 1915 and received his artistic education from the local Regia Scuola di Ceramica as well as from the fertile and creative climate of the ceramics workshops. He started participating in a number of local exhibitions and competitions which lead him to more important art events that allowed him to grow professionally, venturing outside the local Faenza-Romagna scene. After the tragic war experience, young Guerrino became a key player in the rich and competitive local art universe. He imposed himself as a tireless and original artist focused on both technical experimentation in the field of ceramics



Ultimata la tragica esperienza bellica, il giovane Guerrino assume un ruolo primario nel pur ricco e concorrenziale universo artistico locale imponendosi come instancabile e originale protagonista orientato verso la sperimentazione tecnica della materia ceramica e la differenziazione dell'espressione artistica. Cruciali, in tal senso, sono per lui gli anni Cinquanta del '900 nel corso dei quali egli recepisce tutte le conquiste ideologiche, programmatiche ed estetiche che

le avanguardie artistiche europee avevano maturato nei primi decenni del secolo.

D'altra parte la sua giovane età, la sua forte personalità e la naturale inclinazione alla trasgressività lo fanno aderire pienamente ai sacri assunti del rinnovamento del linguaggio artistico fondati su l'affermazione del principio di anarchia espressiva, di contemporaneità degli stili, di eclettismo totale: egli fa tesoro di tale eredità e la trasforma nel suo personale codice espressivo. Risale all'anno scolastico 1953/54 il compimento da parte di Guerrino Tramonti all'epoca nel duplice ruolo di docente e di direttore della Scuola d'Arte di Castelli, di un'importante impresa decorativa in ceramica che lo conferma come protagonista

del processo di cambiamento anche in ambito didattico istituzionale; è lui a consentire la partecipazione della Scuola del piccolo centro ceramico abruzzese, alla più importante manifestazione espositiva italiana dell'epoca, la Triennale di Milano, quell'anno arrivata alla sua decima edizione.

Tramonti aderisce con entusiasmo alla competizione e propone come tema di lavoro la realizzazione della versione moderna del settecentesco soffitto maiolicato della chiesa di San Donato di Castelli. (Cfr. Sconci M.S. "Il terzo cielo di Castelli. L'edizione moderna del soffitto di San Donato", Grafiche Martintype, Teramo, 2010)

Si fa carico della progettazione dell'impegnativa impresa insieme ad altri due ceramisti affermati, Arrigo Visani e Serafino Mattucci; con la collaborazione di tutti gli allievi della scuola, durante le vacanze estive, vengono realizzati e decorati, a Castelli in Abruzzo, ben 150 metri quadrati di superficie maiolicata costituente



as well as on artistic distinction.

The 50s were of utmost importance as that was the period in which he adopted the ideological, programmatic and esthetic achievements that the European artistic avant-garde had developed during the first few decades of the twentieth century. His young age, his strong personality and his inclination for transgression lead him to completely adopt the sacred assumptions of the renewal of the language of art, based on the principle of expressive anarchy, contemporary styles and total Eclecticism: he treasured that legacy and transformed it into his personal style.

During the academic year 1953/54, while he was working as a teacher and director of Scuola d'Arte di Castelli, he produced an important ornamental work in ceramics which affirmed his role in the process of change, also in the field of education. His effort allowed the Scuola, from a tiny area in Abruzzo famous for its ceramics, to participate in the most famous Italian exhibition at the time, the Triennale di Milano, which was hosting its tenth edition that year.

Tramonti entered the competition with enthusiasm and proposed to create the modern version of the eighteenth-century majolica ceiling of the San Donato di Castelli church. (See Sconci M.S. "Il terzo cielo di Castelli. L'edizione moderna del soffitto di San Donato", Grafiche Martintype, Teramo, 2010).

He took on the challenging task to design the project with other two ceramists, Arrigo Visani e Serafino Mattucci. Thanks to the students' help, during the summer holidays they were able to produce and decorate a 150 square meters surface tiled with majolica, that represent the so-called Terzo Cielo di Castelli, in Castelli in Abruzzo.

It represents an important piece of ceramic artwork that approaches tradition with irreverence, brilliantly re-elaborating it and creating an rich repertoire of modern images that are absolutely unique in their kind. The aim of this endeavor is twofold: on the one hand, it affirms the importance of tradition with a modern touch to it, on the other, it affirms on an international level, the new role of the



il cosiddetto Terzo Cielo di Castelli.

Si tratta di un documento ceramico importante, che interroga con spregiudicatezza la tradizione e la rielabora con geniale abilità creando un ricchissimo repertorio di immagini contemporanee che costituiscono un unicum assoluto nel loro genere. Tale impresa realizza un duplice compito: da un lato afferma l'importanza della tradizione rileggendola in chiave moderna, dall'altro veicola a livello internazionale

il nuovo ruolo del fare ceramica, non più meramente decorativo, ma funzionale e dialogante sia con l'architettura che con il design. La vena creativa di Guerrino Tramonti negli anni Sessanta e Settanta evolve verso le nuove frontiere di una riflessione estetica in cui la componente mentale diventa predominante; si va impegnando sempre più in una verifica del proprio linguaggio con una ridefinizione dell'opera a partire dalle sue strutture elementari, quali la 'forma come superficie-supporto' e il 'colore' considerato nella sua fisicità primaria.

Ne scaturisce la nuova produzione artistica pregevole, raffinata e originale: i dischi invetriati di grandi dimensioni a impasto di argilla con aggiunta di argilla cotta (chamotte) dipinti e invetriati con spesso strato di cristallina; le grandi coppe-sculture a doppio cratere in grès bianco dipinto con le tonalità del verde, bruno, bianco, ocra, blu e azzurro; i vasi cilindrici e le coppe di diverse forme e dimensioni. Tipologie queste largamente rappresentate nella mostra che accompagna questo catalogo. Come è evidente la perizia tecnica di Guerrino si somma ad una vena creativa originale ed anticipatrice dei tempi. L'uso del grès per plasmare forme plastiche complesse, l'utilizzo copioso del rivestimento vetroso per ottenere il suggestivo risultato a spessore costituiscono, a partire dall'inizio degli anni Sessanta, una caratteristica assoluta della produzione di Guerrino Tramonti da lui utilizzata e perfezionata ancora per un buon ventennio.



art of ceramics which is no longer just for decorative purposes- it is functional and in synergy with architecture and design.

During the 70s and the 80s, Guerrino Tramonti's creative spirit evolves in direction of the new frontiers of the esthetic thought where the mental component becomes predominant; he starts examining his artistic language and redefining his work starting from its basic structures such as the 'shape as a surface-support' and the 'color' in terms of essence.

The result was a fine, new artistic production, elegant and original at the same time: the large glazed disks made of clay and grog (chamotte), painted and glazed with a thick crystalline layer; the big, double-cavity goblet-sculptures made of white stoneware, painted in various shades of green, deep brown, white, ochre, blue and light blue; the cylindrical vases and goblets of various shapes and sizes. Items such as the abovementioned ones are widely represented in the exhibition that accompanies this catalogue. Guerrino's technical mastery completes his creative spirit, original and ahead of its time. Starting from the early sixties, the use of stoneware to mold complex malleable shapes and the copious use of glassy coating to obtain the appealing thickness effect, are Guerrino Tramonti's hallmark, one that he used and perfected during the subsequent 20 years.



TRAMONTI E LA CERAMICA, UNA TRACCIA DI STORIA DENTRO IL NOVECENTO

Massimo Isola, Presidente dell'Associazione Italiana Città della Ceramica

Guerrino Tramonti ha attraversato tutto il Novecento. Un uomo del ventesimo secolo. Protagonista del processo di creazione di un tempo creativo, ha inciso sul dibattito pubblico, senza mezzi termini. Talentuoso e geniale, ha utilizzato il suo talento per produrre centinaia di lavori, utilizzando le più diverse tecniche e linguaggi. Dalla scultura alla pittura, dal disegno alla ceramica: Tramonti è stato un Homo Faber completo.



Viviamo un tempo in cui spesso l'artista pensa e difficilmente mette le mani in pasta, soprattutto nel terreno della ceramica. Tramonti pensava, progettava, realizzava. Insieme. E aveva uno stile, uno stile unico e inconfondibile. La tecnica era sublime, il senso del bello importante, molto. La sua produzione oggi incanta, ma non rassicura. Come altri Grandi ha utilizzato la sua sensibilità per scuotere le coscienze, Tramonti non si è mai accontentato di piacere. Tramonti voleva esserci, con le sue idee, le sue provocazioni, la sua idea di bellezza. Questo impianto ideale lo ha portato ad entrare nelle proprie opere con tutta la sua personalità. Una personalità cresciuta nel tempo.

La ceramica è stata un filo conduttore del suo essere creatore, non lo ha mai abbandonato. Così per noi, che ci occupiamo della storia della ceramica, è un punto di riferimento. Tramonti c'è. Se ci guardiamo alle spalle e cerchiamo tracce di Novecento da portare con noi nello scorrere del tempo non possiamo esimerci dal confrontarci con lui. Nessuna zona confortevole, Tramonti stupisce. Questo cerchiamo dall'arte oggi. Non facili conferme, ma domande e dubbi, per cercare di comprendere meglio il mondo che stiamo vivendo.

Con Tramonti portiamo con noi anche le comunità ceramiche che lo hanno incontrato. Lo hanno cambiato, e lui ha cambiato loro. Tra tutte dobbiamo citare Faenza e Castelli. Queste città sono due pilastri della Associazione Italiana Città della Ceramica perché sono comunità nelle quali la ceramica è impasto delle rispettive identità. Sono la terra sulla quale si sono costruite idee di mondo, stili di vita, sogni e progetti concreti. Di entrambe le città Tramonti ha utilizzato alcune trame identitarie, non tutte. Non ci troviamo di fronte ad un archetipo o

TRAMONTI AND CERAMICS, A TRACE OF HISTORY IN THE TWENTIETH CENTURY

Massimo Isola, President of Associazione Italiana Città della Ceramica

Guerrino Tramonti has left his mark on the 1900s. A twentieth century man. He participated in the process that gave birth to a creative era and influenced the public debate without any compromises. Talented and genius, he used his talent to produce hundreds of works using a vast variety of techniques and languages. From sculpture to painting, from drawing to ceramics: Tramonti was an absolute Homo Faber.

We live in a period in which artists are often thinkers rather than doers, especially in the field of ceramics. Tramonti thought, designed and produced. He had his own unique and unmistakable style. His technique was sublime and the sense of beauty was extremely important. Today, his production enchants but it does not reassure. Just like many other remarkable people, he used his sensitivity to speak to the people's conscience, as Tramonti was never content with just being liked. Tramonti wanted to be present, with his ideas, with his provocations, with his idea about beauty. This ideal structure led him to pour all of his personality in his artwork. A personality that grew through time.

The ceramics have always been a central theme in his work, one that he never abandoned. He is a reference point to those of us who study the history of ceramics. Tramonti is right there. Should we look back, searching for traces of the 1900s to take with us on our journey through time, his standards of excellence are inevitable. No comfort zones, Tramonti astonishes. That is what we want from the art today. Not an easy confirmation but questions and doubts that push us to try to better understand the world we are living in.

Thanks to Tramonti, we also carry with us the ceramics communities that have had the honor to meet him. They changed him and he changed them. Among others, we need to mention Faenza and Castelli- two pillars of the Associazione Italiana Città della Ceramica, as ceramics represent the clay their identities have been built from. They are the foundation on which ideas of the world, lifestyles, dreams and concrete projects were built. Tramonti used some, not all, dimensions of the identities of both cities. We are not facing an archetype or an entity that carries



continuatore delle rispettive tradizioni, ma ecco un innovatore vero, scontroso, autorevole, deciso. Un innovatore che rispetta la tradizione ma non la accudisce, la usa. La usa per trasformarla e per dare il proprio contributo al percorso di aggiornamento di questa identità. La storia della ceramica di Faenza e Castelli, così come di gran parte delle nostre città, è viva proprio grazie ai tanti come Tramonti. Le nostre città ancora oggi hanno una personalità perché, per dirla con Mahler, “non hanno vissuto la tradizione come cenere sulla quale vegliare ma come un fuoco da alimentare”. Ma il dialogo c’è stato, eccome. Un dialogo acceso. Non sono mancate rotture, spigolature e scontri, ma la radice profonda dell’artista romagnolo sta nella storia di generazioni di artisti, ceramisti, tornianti che si sono succeduti portando con se tracce del passato.

Su questa base è partito il lavoro di Guerrino, che senza sosta ha prodotto, ha

liberato le proprie idee. Si è inventato uno stile, ha giocato con le forme, si è inebriato con i colori, ha intrecciato parole a linee e sfumature. Oggi quello che era il laboratorio del maestro è una sintesi della sua produzione monumentale. Centinaia di lavori, appassionanti. Una biografia artistica, il racconto di un uomo del Novecento che non ha mai abbandonato il proprio tempo. Lo ha affrontato, questo sì. Ciò che accadeva nel suo tempo storico lo interessava. Era fonte di ispirazione e di scontro. Da questo continuo dibattito è nata gran parte della sua produzione. Per Faenza e Castelli, Tramonti è stato un artista che sapeva lavorare la terra, che non aveva bisogno di artigiani per concretizzare i suoi sogni. Lui prendeva argilla e acqua, oppure tele e pastelli, li

amalgamava, dava loro delle forme compiute. Si fermava e ripartiva. Poi cuoceva, smaltava, decorava. Tutte le fasi del processo creativo partivano dalla sua mente e dalle sue mani. Il laboratorio oggi è un museo ma si respira ancora la magia alchemica del luogo generatore, creatore. Nelle nostre città abbiamo diversi spazi come questo. Si definiscono musei, ma il termine è riduttivo. Sono spazi di lavoro, ancora vivi ed esplosivi nonostante la loro codificazione espositiva. Sono i maestri che continuiamo a guardare, ad ascoltare, a sentire. Sono i maestri dei quali abbiamo bisogno, soprattutto in tempi complessi come questi. Le nostre città hanno una storia. Hanno una identità. Questi maestri sono tappe di questi lunghi cammini. Alcuni rimangono punti fissi, spesso importanti, altri, come per Tramonti, sembrano spazi ancora in divenire, in parte storicizzati, in parte ancora in grado di emanare suggestioni, fiamme. E noi ci nutriamo di questa energia.

Compito delle nostre città, delle nostre istituzioni, pubbliche e private, è quello

on their traditions, but a true innovator, testy, authoritative and determined. An innovator that respects tradition but does not preserve it, he uses it. Using it he transforms it, thus contributing to the renewal of that identity. The ceramics history of Faenza and Castelli, along with a big portion of the ceramics history of our city, are alive thanks to men such as Tramonti. Today, our cities still have a personality because, as Mahler’s said “they haven’t experienced tradition as ashes they need to preserve but as a fire they need to feed”. But there was a dialogue. An intense dialogue. There were also fractures, sharp edges and clashes, but the deep roots of the artist from Emilia-Romagna have become a part of the history of generations of artists, ceramists and potters who have followed one another, carrying with them traces of the past.

That gave Guerrino the basis from which to begin: he relentlessly produced, freeing his ideas. He invented his own style, played with shapes, became intoxicated with colors, he weaved together words, lines and shades. What once was the maestro’s laboratory is now the synthesis of this monumental production. Hundreds of fascinating pieces of artwork. An artistic biography- they story of a man of the 1900s who never abandoned his era but faced it. He was interested in the events of those days- they were a source of inspiration and conflicts. A great part of his production was born thanks to that continuous debate. For Faenza and Castelli, Tramonti was an artist who could work the clay, never needing artisans to realize his dreams. He would take the clay and the water, or the canvas and the pastels, blended them together, giving them finished shapes.

She would stop and start again. He would then, bake, glaze and decorate. All the phases of the creative process began with his mind and with his hands. Today his laboratory is a museum, but you can still feel the magical alchemy of the place where art had been generated and created. Our city hosts a number of places such as this one. We call them museums, but the term does not do them justice. They are working spaces, still full of life and busting with energy, regardless of the name they have been given. They are teachers we continue to go to, listen to and hear. They are the teachers we need in these complicated times. Our cities have a history. They have an identity. These teachers are the milestones of a long journey. Some of them are of great importance and steady; others, such as Tramonti, seem in constant evolution- in part, they belong to history, in part, they are still able to offer suggestions and provoke flames. And we feed off that energy.

Our cities, our institutions, both private and public should continue to use these



di continuare a confrontarsi con queste tracce del passato, senza idealizzarle, ma rispettandole. Poi dobbiamo andare avanti, creare nuovi creatori, costruire nuovi paradigmi, mettere in discussione la tradizione per continuare a vivere da protagonisti e non da guardiani. E questo stiamo facendo. Ma il rispetto è elemento fondamentale. Solo grazie a questo riusciremo a mantenere le nostre identità salde, anche in questi mondi veloci, dove tutto scorre e rischia di



travolgerci. Le tracce che Tramonti ha lasciato a Faenza e a Castelli sono profonde, non si cancellano facilmente. Ma nelle nostre città si è formato, si è ispirato, ha studiato e ha insegnato, ha prodotto ed esposto, litigato e centrato risultati. Queste tracce non sono solo qui. Queste tracce ci portano lontano, perché l'arte di Guerrino ha sempre fuggito qualsiasi rischio di localismo, la sua arte guardava lontano ed è andata lontano.

Oggi Tramonti parla al mondo della cultura a tutto tondo, sia da un punto di vista geografico sia contenutistico. La ceramica è viaggio per definizione. Radici e mondo. E anche la ceramica, le sculture e le tele del maestro sono ancora oggi in viaggio verso nuovi approdi mai definitivi e consolatori. Oggi celebriamo questa

preziosa tappa romana, domani ci si dirigerà verso altri lidi.

Dall'Europa all'estremo Oriente passando per le Americhe, Tramonti continua a parlare con ogni linguaggio a ogni comunità del pianeta. Lo fa a modo suo. Con orgoglio e senza mediazioni, perdendo qualche strada e intrecciandone delle nuove. Tramonti ci lascia materia viva. Una sorta di collezione di una vita di lavoro sulla quale abbiamo ancora tanti elementi da interpretare. Ma noi città della ceramica, noi città creative con le mani in pasta, amiamo questa idea di viaggio e cerchiamo di alimentarla giorno dopo giorno. Guerrino Tramonti ci interessa, ha parlato di noi, e parla di noi. Siamo convinti che continuerà a farlo. Le sue terre cotte non si fermano, come le nostre identità. Insieme, sempre in movimento. A colori!

traces of the past as a reference, not with the objective to idealize them, but out of respect. Then, we must move forward, create new creators, build new paradigms, question traditions in order to continue living as protagonists rather than as guardians. That is what we are doing. However, the respect remains a fundamental element. Thanks to it we will manage to keep our identity solid even in this fast-paced world, where life runs and we risk getting swept away by it. The

traces Tramonti left in Faenza and Castelli are deep and impossible to erase. Faenza offered him education and inspiration. It is where he studied and taught, where he produced and exhibited his work, where he fought and achieved his goals. These traces do not only exist here. They take us to faraway places as Guerrino's art always avoided the risk of localism, his art aimed far and got far.

Today, Tramonti talks to the world of culture of it all, both geographically as well as in terms of contents. Ceramics are a journey by definition. Roots and world. The Maestro's ceramics, sculptures and canvasses are still on a journey towards new, never final, consolatory heavens. Today we celebrate this stopover in Rome, tomorrow we will be on our way to new destinations.

From Europe to the far East, passing through the Americas, Tramonti continues to speak with every form of his art, to every community on the planet. He does it in his own way. With pride and without mediation, at times losing his way and finding new ones. Tramonti delivers us living matter. A collection worth a lifetime of work, containing many elements we still have to interpret. But us, the cities of ceramics, us creative cities with our hands in the clay, we love the idea of journey and we try to foster it day after day. We are interested in Guerrino Tramonti, he spoke and still speaks of us. We are certain that he will continue to do so. His pottery never rest, just like our identities. Together, ever-moving. In colors!





Scultura in terracotta smaltata, 1949-51, cm 31x15,5x21,5



Ciotola in terracotta dipinta con smalti, 1953-54, cm 11x47





Ciotola in terracotta dipinta con smalti, 1953-55, cm 8x43,5

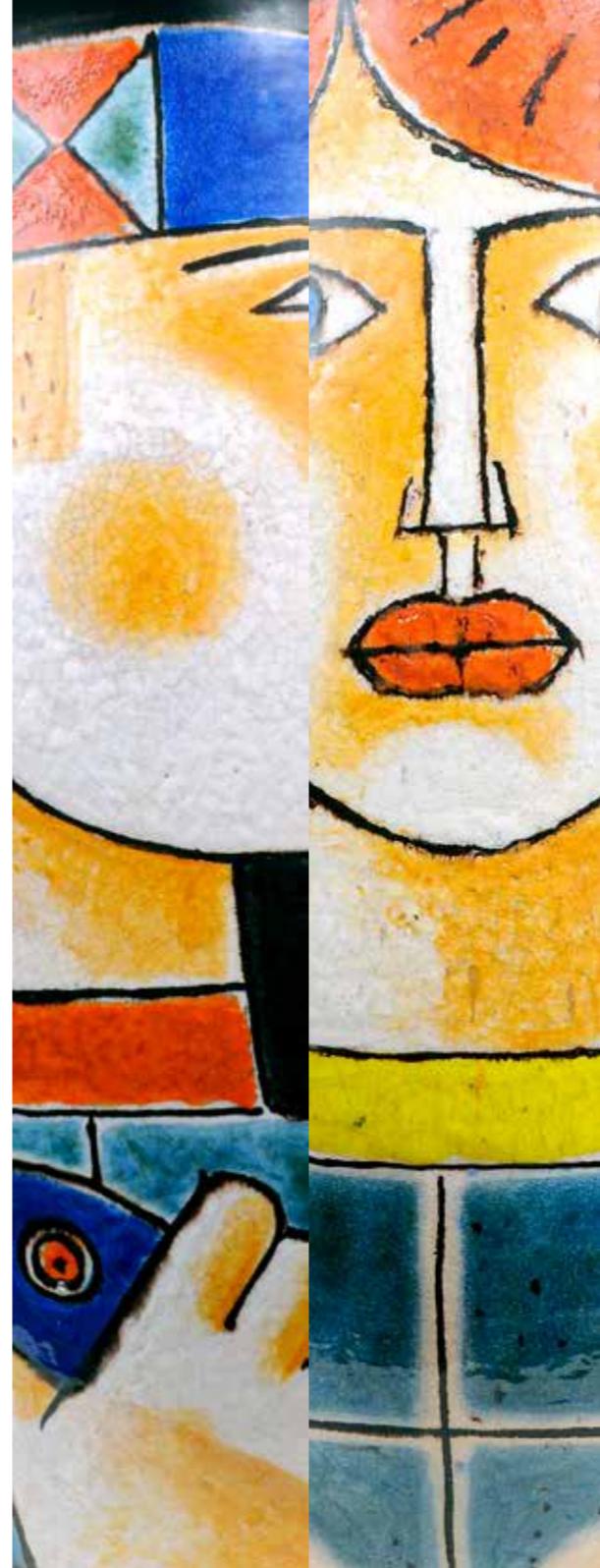


Ciotola in terracotta dipinta con smalti, 1953-55, cm 1,9x51





Brocca smaltata e dipinta in terracotta, 1961, cm 63,5x42x38



Brocca smaltata e dipinta in terracotta, 1961, cm 63,6x42x38,5





Contentitore apodo in grés porcellanato, 1961-65, cm 56,5x22



Tre contenitori apodi in grés porcellanato, 1962-66, cm 43,5x6 / 44x20 / 43x11





Vaso cilindrico in grès porcellanato, 1962-65, cm 75,5x16

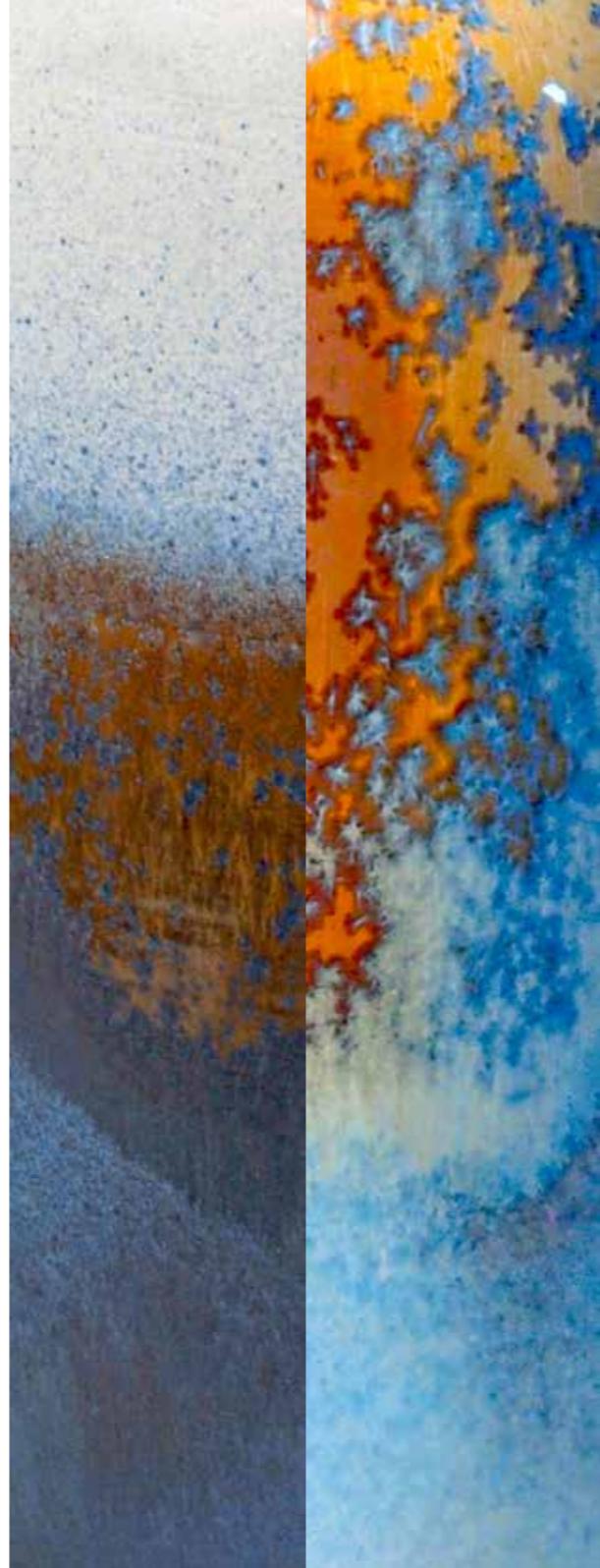


Contenitore apodo in grès porcellanato, 1962-64, cm 23x24





Contentitore apodo corpo cilindrico in grès, 1962-66, cm 40x34



Vaso cilindrico in grès porcellanato, 1962-65, cm 61x15





Tre vasi cilindrici in grès, 1962-66, cm 35,5x5,6 / 40,5x5 / 34,5x5



Vaso cilindrico in grès porcellanato, 1962-64, cm 48,5x11





Vaso cilindrico in grès porcellanato, 1962-64, cm 44x11

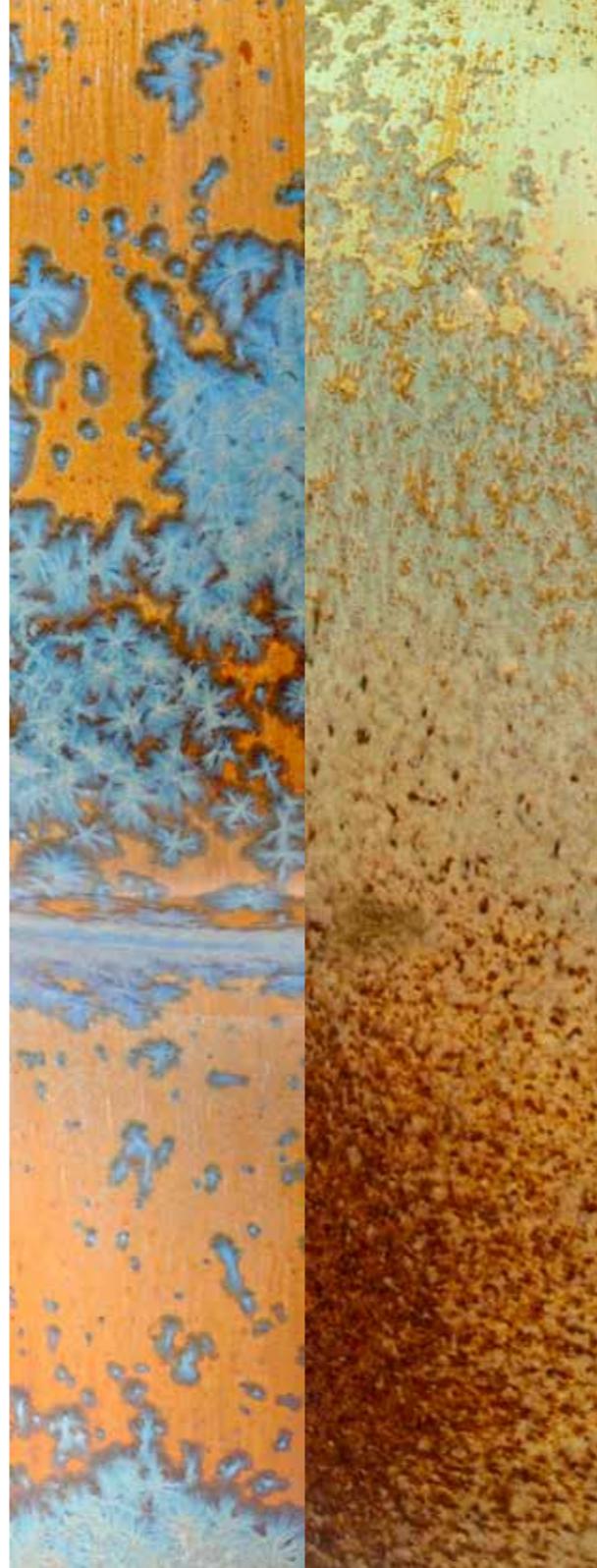


Contenitore apodo in grès porcellanato, 1962-64, cm 55,5x19





Coppa in grès porcellanato, 1964-66, cm 28,5x26

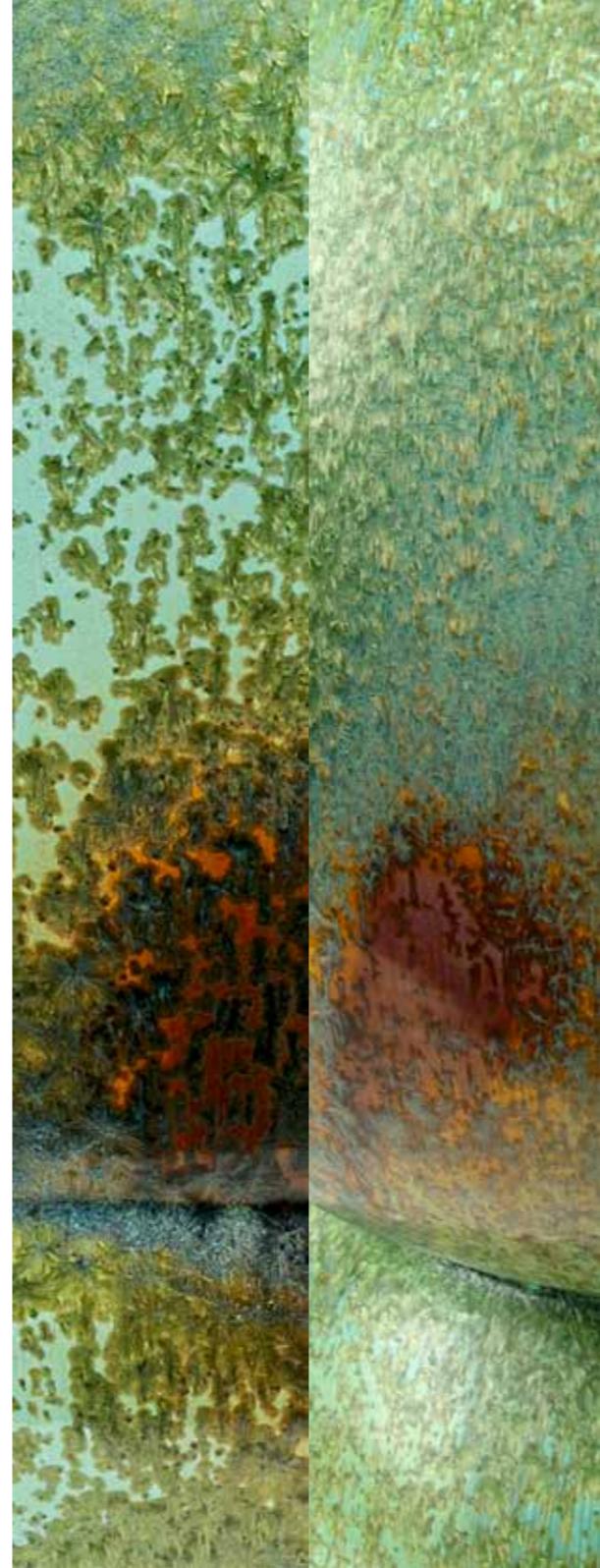


Vaso ovoidale in grès porcellanato, 1965-68, cm 38,5x32





Vaso globulare doppio cratere in grès porcellanato, 1965-66, cm 33x35



Vaso globulare doppio cratere in grès porcellanato, 1965-68, cm 44,5x30





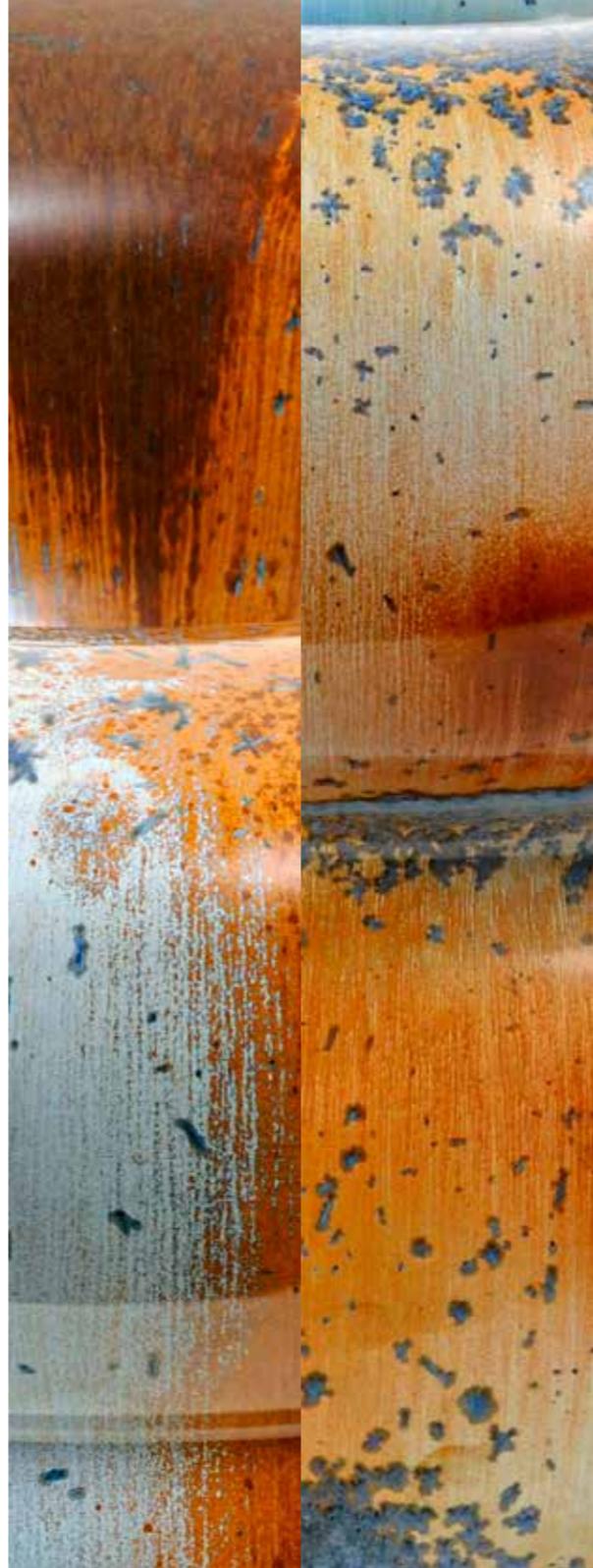
Vaso globulare in grès porcellanato, 1965-66, cm 39x44



Vaso globulare doppio cratere in grès porcellanato, 1965-66, cm 33x48



Vaso globulare doppio cratere in grès porcellanato, 1966-68, cm 16x38



Vaso globulare doppio cratere in grès porcellanato, 1966-68, cm 33x41





Vaso globulare doppio cratere in grès porcellanato, 1966-68, cm 14,5x40



Vaso globulare doppio cratere in grès porcellanato, 1967-68, cm 23x38





Vaso globulare doppio cratere in grès porcellanato, 1966-68, cm 27,5x35



Vaso globulare doppio cratere in grès porcellanato, 1966-68, cm 25,5x38

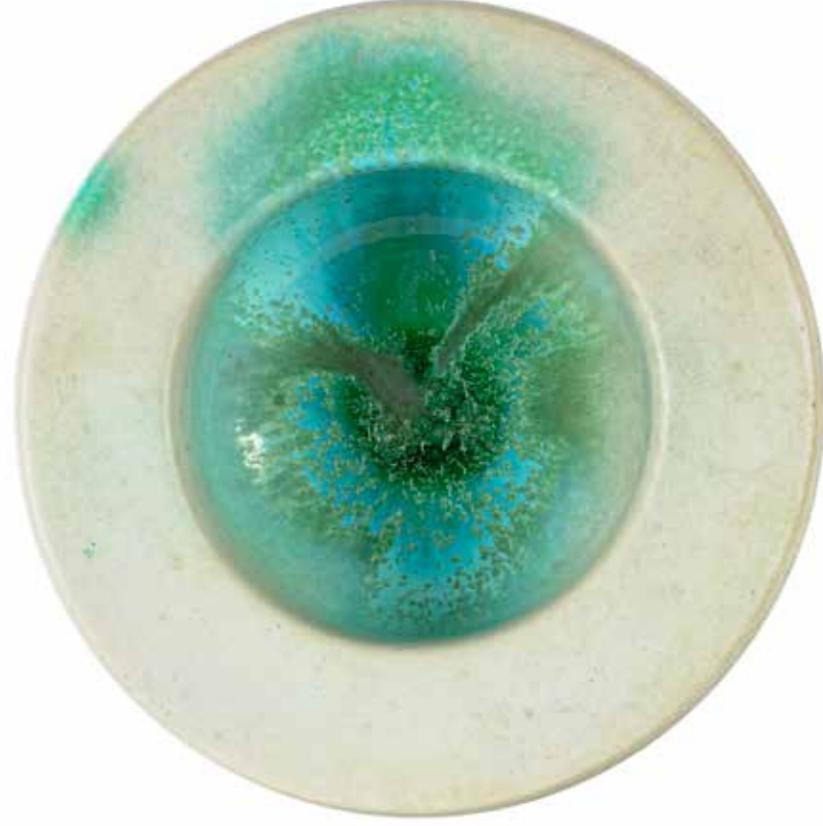




Vaso globulare doppio cratere in grès porcellanato, 1966-67, cm 36x35



Ciotola a doppio cratere in grès porcellanato, 1967, cm 42,5x42,5





Grande disco decorativo con cristallina a grosso spessore, 1979, cm 6,5x52,5

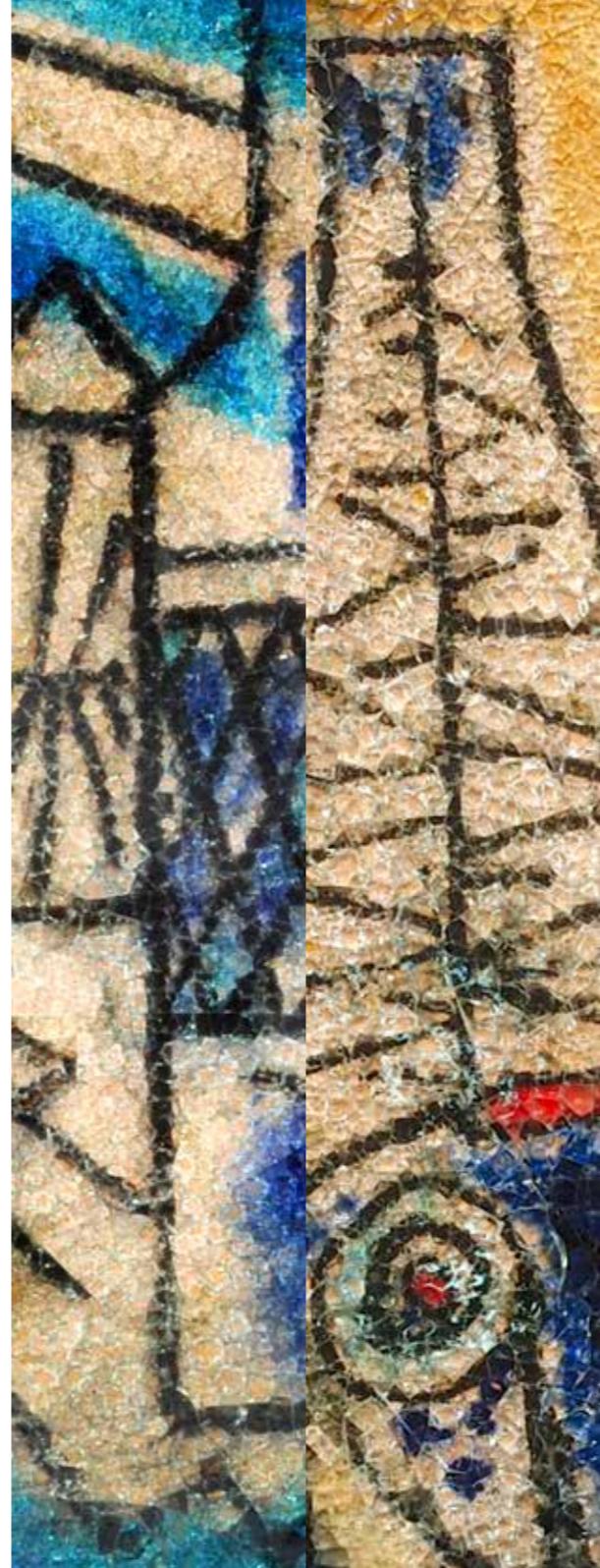


Grande disco decorativo con cristallina a grosso spessore, 1969-73, cm 50x6





Grande disco decorativo con cristallina a grosso spessore, 1968-72, cm 6,5x53



Grande disco decorativo con cristallina a grosso spessore, 1970-72, cm 56,5x6





Grande disco decorativo con cristallina a grosso spessore, 1968-71, cm 6,5x55,5



Grande disco decorativo con cristallina a grosso spessore, 1969, cm 53,5x5

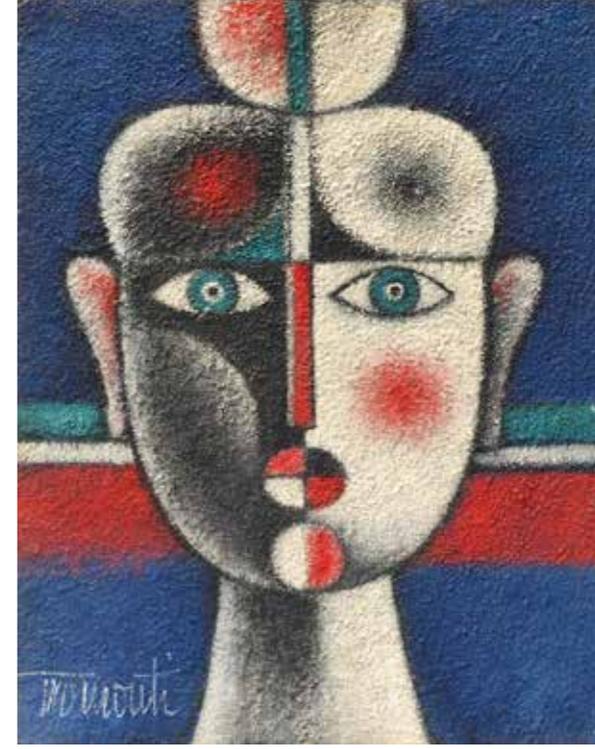




Olio su tela, 1975-78, cm 60x40



Olio su faesite, 1972, cm 39x31





Olio su faesite, 1988, cm 70x50



Arazzo, 1958, cm 270x293, (part.)

Arazzo, 1958, cm 400x190, (part.)

Arazzo, cm 280x 250, (part.)





Terracotta smaltata, 1966, cm 19,5x44
Grès porcellanato, 1967, cm 13x44
Terracotta smaltata, 1966, cm 19,5x44

Grès porcellanato, 1967, cm 20x39
Grès porcellanato, 1967, cm 29x40
Grès porcellanato, 1965, cm 35x40





Grès porcellanato, 1966, cm 34x40
Grès porcellanato, 1968, cm 32,5x44
Grès, 1965, cm 30x36

Grès porcellanato, 1964, cm 36,5x43
Grès, 1965, cm 31x38
Grès, 1962, cm 39x28



Grès, 1965, cm 18x44
Terracotta smaltata, 1966, cm 40x30
Terracotta smaltata, 1966, cm 40x30

Grès porcellanato, 1963, cm 58x15
Grès porcellanato, 1963, cm 61,5x24
Grès porcellanato, 1965, cm 63x34



Grès, 1962, cm 57x10,5

Grès porcellanato, 1964, cm 51x22

Terracotta smaltata, 1961, cm 51x40



Terracotta smaltata, 1954, cm 6x43,5



Terracotta con cristallina a grosso spessore, 1980, cm 6x54

GUERRINO TRAMONTI

Biografia



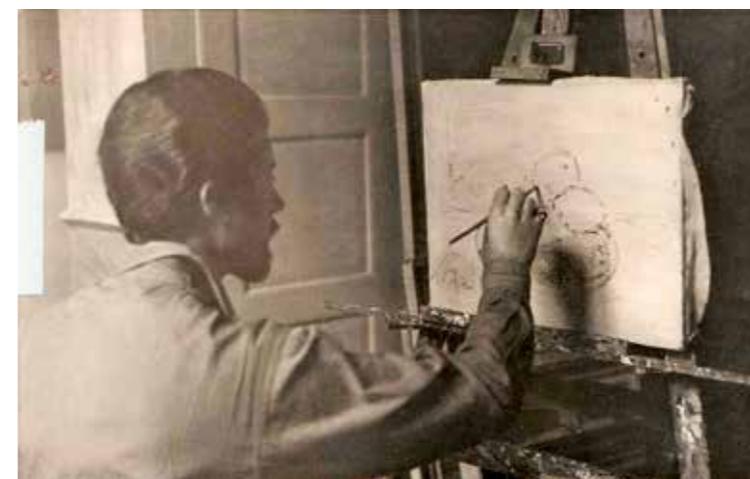
Pittore, ceramista e scultore, Guerrino Tramonti nasce a Faenza il 30 giugno 1915. Nella seconda metà degli anni Venti, frequenta la Regia Scuola di Ceramica di Faenza dove impara a conoscere i colori dal maestro faentino Anselmo Bucci. Tra gli insegnanti di riferimento per il futuro artistico del giovane, spicca anche la figura dello scultore Domenico Rambelli. Tuttavia Tramonti si considera soprattutto un autodidatta. Espone fin da giovanissimo come scultore a mostre regionali e nazionali: nel 1931, all'età di appena sedici anni, ottiene il premio "Rimini"; nel 1932 e nel 1934 il 1° premio al Concorso "Rubicone" della città di Rimini. In quest'ultima occasione riceve ma declina l'invito di Arturo Martini, membro della giuria, a seguirlo nel suo studio di Milano. Poco più che ventenne, nel 1938, è premiato al 1° Concorso Nazionale delle Ceramiche indetto dalla città di Faenza. In tale manifestazione viene apprezzata "la sintetica schiettezza di certe figure", un gruppo di opere in terracotta e smalti policromi, eseguite ad Albisola nella "Casa d'Arte Agnino & Barile", dove per un anno circa Tramonti si era trasferito ad operare come modellatore. La scultura premiata, una "Testa di giovinetta", passa dal concorso alle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza ma andrà distrutta durante l'ultimo conflitto mondiale. Tra il 1944 e il 1947 si trasferisce a Venezia, dove frequenta lo studio di Filippo De Pisis, già incontrato più volte in occasione delle sue mostre in Emilia-Romagna a partire dal 1933. Nel 1951 inaugura il suo studio in via Tolosano a Faenza ed è nominato insegnante di plastica alla Scuola d'Arte di Civita Castellana, centro ceramico alle porte di Roma. Frequenta i migliori ambienti artistico-culturali della capitale, grazie anche all'amicizia del pittore Franco Gentilini con cui aveva avuto rapporti sin dall'adolescenza. Nel corso dei decenni successivi, sino alla fine degli anni Sessanta, quando terminerà l'attività di ceramista per dedicarsi alla pittura, ottiene una serie di riconoscimenti fra cui due volte il "Premio Faenza", nel 1952 (con

GUERRINO TRAMONTI

Biography

The painter, ceramist and sculptor Guerrino Tramonti was born in Faenza on 30 June 1915. During the second half of the 20s, he attended the Regia Scuola di Ceramica in Faenza where he got acquainted with colors thanks to maestro Anselmo Bucci, who was also from Faenza. The figure of Domenico Rambelli stands out from the group of teachers whose influence was crucial for the artistic future of the young man. However, Tramonti considered himself a self-educated artist. He started participating in regional and national exhibitions as a sculptor at a very young age: in 1931, when he was 16, he won the "Rimini" award; in 1932 and 1934, he won the First Prize in the "Rubicone" Competition in Rimini. On the latter occasion, he received an invitation by Arturo Martini, a member of the jury, to join his studio in Milan, but he declined it.

In 1938, when he was in his early twenties, he received an award at the First National Competition of Ceramics organized by the city of Faenza. In that occasion, a group of terracotta and polychrome glaze works that Tramonti created in Albisola in "Casa d'Arte Agnino & Barile", where he had moved for a year to work as a modeler, were highly appreciated. The prizewinning sculpture "Testa





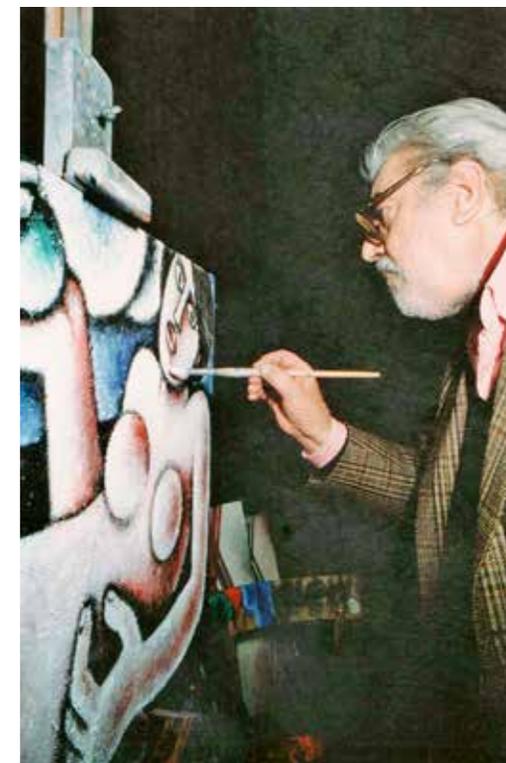
opere realizzate in collaborazione con Antonio Scordia) e nel 1955 (ex-aequo con Carlo Negri). Nel 1956 l'editore romano De Luca pubblica una sua monografia, con presentazione di Leonardo Sinisgalli, nella collana "Artisti d'oggi". Nel 1953 è nominato direttore della Scuola d'Arte per la Ceramica di Castelli d'Abruzzo; poi, nel 1958, della Scuola d'Arte di Cagliari; ancora, nel 1959, dell'Istituto Statale d'Arte di Forlì fino alla fine degli anni Sessanta, per assumere infine - senza peraltro esercitarla - la direzione dell'Istituto d'Arte per la Ceramica di Nove di Bassano con cui termina nei primi anni Settanta la sua carriera scolastica. Dagli anni Settanta in avanti, prosegue ad esporre con successo in mostre collettive e personali in Italia e in tutto il mondo. Guerrino Tramonti muore a Faenza il 17 ottobre 1992.

Nel mese di novembre, seguendo la volontà dell'artista, la famiglia allestisce la "Casa-Museo Tramonti" nell'abitazione di via Fratelli Rosselli. Il museo privato, attualmente gestito dalla "Fondazione Tramonti", custodisce ed espone l'intero percorso dell'artista, dalle sculture degli esordi negli anni Trenta ai dischi dipinti con colori sgargianti e rivestiti con cristallina a grosso spessore; dai vasi-scultura di grès bianco degli anni Sessanta ai dipinti ad olio su tavola dell'ultimo periodo di attività.

di giovinetta" was subsequently exhibited at the International Museum of Ceramics in Faenza. Unfortunately it was destroyed during WWII. He moved to Venice in 1944 where he stayed until 1947 and frequented the studio of Filippo De Pisis' whom he had met on numerous occasions during his exhibitions in Emilia-Romagna starting from 1933. In 1951 he inaugurated the opening of his own studio in Tolsano street in Faenza and also became a plastic arts teacher at Scuola d'Arte in Civita Castellana, a ceramics center near Rome.

Thanks to his friendship with the painter Franco Gentilini, whom he befriended during his adolescence, Tramonti became part of the best artistic and cultural circles of the Capital. During the following decades, until the late 60s when he ended his ceramics activity to dedicate himself to painting, he received various acknowledgements among which, "Premio Faenza" in 1952 (for works he created in collaboration with Antonio Scordia) and in 1952 (in a tie with Carlo Negri). In 1956 the roman publisher De Luca published a monograph of his, with a preface by Leonardi Sinisgalli, in the "Artisti oggi" series. In 1953 he became the director of Scuola d'Arte per la Ceramica in Castelli d'Abruzzo; in 1958 of Scuola d'Arte in Cagliari; in 1959 of Istituto Statale d'Arte in Forlì, where he stayed until the late 60s when he became the director of Istituto d'Arte per la Ceramica in Nove di Bassano, a role never exercised. That is where he terminated his career in education in the early seventies. From the seventies onward, he continued to successfully participate in individual and group exhibitions, in Italy and abroad. Guerrino Tramonti passed away on 17th October 1992 in Faenza.

During the month of November, following the artist's wishes, his family set up the "Tramonti Museum-House" in their home on Fratelli Rosselli street. The private museum, currently managed by the "Tramonti Foundation", holds and exhibits the artist's complete repertoire, from the first sculptures from the 30s to the disks painted in bright colors and glazed with a thick crystalline layer. From the sculpture-vases in white stoneware from the 60s to the oil-on-wood paintings from the final period of his activity.



ORGANIZZAZIONE



Cooperativa Sociale "Apriti Sesamo"

Circonvallazione Clodia 76a
00195 Roma
Tel. e fax: +39 067020663 +39 06 70392827
e-mail: info@apritisesamo.org
www.apritisesamo.org



Sinopia Galleria Arte antica e contemporanea, design artistico

Via dei Banchi Nuovi, 21b
00186 Roma
Tel.: +39 066872869 / 3473737656
e-mail: info@sinopiagalleria.com
www.sinopiagalleria.com

PROGETTO DI ALLESTIMENTO



SinopiaLandscape Architettura del paesaggio e design di Cloe Berni e Livia Ducoli

Via dei Banchi Nuovi, 21b
00186 Roma
Tel.: 3337612132 / 3394378564
e-mail: sinopialandscape@gmail.com
www.sinopiagalleria.com